

**PROGETTO PER L'ESPLETAMENTO DI
UN CONCORSO DI IDEE DAL TITOLO**

"A scuola ci andiamo da soli"
PROGETTO DI UN PERCORSO PEDONALE SICURO

PREMESSA

Il Nucleo Architetti di Ciampino, costituitosi alla fine del 2000, nell'ambito del programma di decentramento dell'Ordine professionale degli Architetti di Roma e Provincia, tra le sue finalità intende promuovere in ambito locale una serie di iniziative volte a migliorare la qualità dell'ambiente urbano, nell'interesse della collettività, mediante azioni mirate di sensibilizzazione che coinvolgono i Cittadini e l'Amministrazione locale.

In questa linea si inserisce la piena adesione al Protocollo d'intesa che il Consiglio Nazionale Architetti ha siglato con il Ministero dell'Ambiente nel settembre '99, per diffondere la massima conoscenza dell'iniziativa "Città sostenibili delle bambine e dei bambini", intrapresa dal Ministero dell'Ambiente a favore di una maggiore attenzione alle esigenze dell'infanzia nell'ambito dello sviluppo delle città.

Il ritmo del vivere contemporaneo riduce gli spazi della città a luoghi di passaggio; gli spazi diventano così sfondo non fruito di spostamenti sempre più veloci, quasi sempre meccanizzati, con perdita di significato e d'importanza dei luoghi di relazione. Anche le funzioni ricreative e di svago vengono sempre più assorbite da quelle legate alle attività lavorative e funzionali al mondo dello sviluppo economico e produttivo. Solo i luoghi del consumo mantengono la loro forza d'attrazione collettiva, che in qualche modo si fa discriminante per le categorie deboli come anziani, bambini, disabili.

Eppure i bambini sono cittadini reali, così come gli anziani e le categorie sociali più deboli, che a volte non sono in grado di far emergere fino in fondo le proprie aspettative, per ciò che riguarda la forma e la crescita della loro città. Questo silenzio non elimina le loro attese e il desiderio di vivere meglio nel posto in cui vivono, di godere di una maggiore qualità dello spazio urbano.

UN CONCORSO DI IDEE

La sfida da affrontare, per tutti coloro che a vario titolo si occupano di amministrare e progettare le trasformazioni urbane, è quella di gestire queste attraverso un modello in cui anche **il bambino sia un parametro di riferimento**, nello sviluppo futuro della città., perché una città costruita sulle esigenze del bambino sarà in fondo una città a misura per tutti.

L'Amministrazione Comunale, avvalendosi del contributo operativo del Nucleo Architetti di Ciampino, potrebbe indire all'inizio del nuovo anno scolastico, un Concorso di idee aperto alle scuole pubbliche e private del comune di Ciampino, dal titolo **"A scuola ci andiamo da soli "**, con l'obiettivo di coinvolgere i bambini in un processo di "architettura partecipata", capace di far emergere, nel quadro delle trasformazioni urbane future, non soltanto gli abituali parametri tecnici del buon progettare, ma anche le attese e le esigenze dei cittadini più piccoli.

Attraverso l'opportunità del Concorso i bambini nei "laboratori progettuali" di classe sono chiamati durante gran parte dell'anno scolastico a conoscere, studiare, immaginare e poi rappresentare un percorso ideale casa - scuola.

Le aree di studio sono state individuate in due zone della città:

1. una zona compresa tra via Palermo, via Mura dei Francesi (dall'incrocio con via Palermo fino al ponte sulla ferrovia Roma- Velletri), via Gorizia, via due Giugno. In questa area vi è una elevata utenza pedonale, rappresentata soprattutto dai "piccoli" cittadini che si recano alle scuole Elementari di Via Mura dei Francesi, via Palermo, via due Giugno, alla Scuola Media "U. Nobile", al parco cittadino "A. Moro" o presso le strutture sportive Comunali.
2. l'altra riguarda il tratto di Viale Kennedy (da Via Mario Calò a Via S. Pertini) e la parallela Via Pirzio Biroli. In questa area insiste un'utenza pedona legata ai plessi scolastici ubicati lungo Viale Kennedy e la scuola elementare di via Pirzio Biroli, con annesso verde attrezzato di quartiere.

Usando le aree di pertinenza delle scuole, le aree interne o adiacenti ad alcune strutture comunali (Palazzetto dello sport, Campo sportivo comunale, Verde attrezzato di quartiere, Parco) i cortili di alcuni condomini privati è possibile individuare la sede di possibili percorsi pedonali protetti per i bambini che vi transitano.

Al termine dell'esercitazione avverrà la raccolta e selezione del materiale e l'individuazione dei progetti vincitori, alla presenza degli alunni, docenti, genitori e amministratori comunali.

L'evento dovrebbe avere l'alto patrocinio dell'UNICEF Italia e Ministero dell'Ambiente.

IL PROGETTO

- Concorso di idee dal titolo: *“A scuola ci andiamo da soli”*
PROGETTO DI UN PERCORSO PEDONALE SICURO
- Rivolto a: IV[^] E V[^] CLASSI SCUOLE ELEMENTARI
I[^] E II[^] CLASSI SCUOLE MEDIE
- Bandito da: COMUNE DI CIAMPINO : ASSESSORATO MOBILITA' - CITTA' DELLE
BAMBINE E DEI BAMBINI
NUCLEO ARCHITETTI DI CIAMPINO
CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E UNICEF ITALIA
- Termini: PUBBLICAZIONE DEL BANDO ENTRO IL 30/09/2002
ISCRIZIONI ENTRO IL 30/10/2002
CONSEGNA ELABORATI ENTRO IL 30/04/2003
ESPOSIZIONE DEGLI ELABORATI E PROCLAMAZIONE DEI
VINCITORI ENTRO IL 30/05/2003
- Materiale richiesto: ELABORATI GRAFICI, DISEGNI, FOTOGRAFIE, MODELLI E
PLASTICI
- Premi: UN PREMIO PER CLASSE DI CONCORSO PIU' UN MERITEVOLE
DI SEGNALE PER LA REALIZZAZIONE

LA METODOLOGIA E FASI DI LAVORO

Se chiediamo subito ai bambini come vorrebbero sistemare un parco, probabilmente troveremo tra le risposte scivoli, altalene, giostre, campi da calcio e così via; se domandiamo loro come trasformare la strada che percorrono per arrivare a scuola in maniera più sicura, vedremo spuntare strisce pedonali, più vigili, qualche semaforo.

In assenza di un'attività specifica che li formi a questo scopo, i bambini rispondono con stereotipi di quello che quotidianamente vedono, di ciò che pensano che un adulto si aspetti da loro. Emerge allora chiaramente il fatto che non è sufficiente formulare loro una richiesta, invitarli ad un'invenzione creativa, ma occorre un percorso che porti i bambini a vedere e, soprattutto, a liberarsi dai condizionamenti da cui spesso sono influenzati.

Questo lavoro di "liberazione" della fantasia e di guida all'osservazione è essenziale perché i progetti dei bambini rispecchino realmente le loro esigenze profonde e siano legati alle caratteristiche specifiche dei luoghi su cui si lavora, in altre parole, siano ambientalmente contestualizzati.

Il Nucleo Architetti di Ciampino mette a disposizione un "Architetto tutor" che affiancherà il corpo docente durante la gestione dell'attività di studio ed elaborazione.

Il punto di partenza è rappresentato dalle conoscenze dei protagonisti e dalle loro esperienze personali. L'osservazione di ognuno può essere un efficace punto di partenza. Solo la conoscenza può permettere la previsione e, senza capacità di previsione, non vi può essere alcuna decisione, non sussiste possibilità di scelta.

E' per questo motivo che la prima fase è costituita dall'acquisizione di informazioni: conoscere l'ambiente, imparare a "vedere", a decodificare quanto è fuori di se, osservarne criticamente pregi e difetti, effetti e sensazioni gradevoli e sgradevoli, fenomeni di attrazione e repulsione di uno spazio è il primo passo verso la proposta di soluzioni diverse.

1^FASE – Acquisizione di informazioni di base

Si tratta di preparare i bambini alla percezione della realtà che andranno ad esplorare, per definire con esattezza cosa è possibile mettere in evidenza durante i sopralluoghi che si effettueranno: le funzioni che si svolgono abitualmente, o quali attività si desidererebbe svolgere nello spazio esterno la scuola, il tipo di utenza o di frequentatori abituali, e così via.

Ciò può essere fatto attraverso:

- Elaborazione di testi
- Somministrazione di questionari
- Discussioni aperte da svolgersi in classe
- Lettura di una mappa topografica della città ed una dell'area di studio
- Brainstorming

2^FASE – La conoscenza dei percorsi

Sopralluoghi ripetuti nell'area per conoscere i tracciati, le impressioni che suscitano, le possibilità d'uso che suggeriscono, i pericoli che vi si manifestano. Importante la raccolta di quanti più possibili elementi che aiutano nella fase successiva di classificazione dei dati e della loro rappresentazione grafica.

E' importante evidenziare (insieme alle emergenze) i fattori di attrazione o di repulsione che si avvertono, al fine di poter scegliere cosa trasformare, cosa togliere, cosa conservare ed avere,

quindi, gli strumenti per migliorare la sicurezza e la qualità ambientale dei percorsi pedonali usati dai bambini negli spostamenti giornalieri.

Ciò può essere fatto attraverso:

- Interviste agli utenti
- Annotazioni delle impressioni
- Analisi dei sensi: vista (colori, luce), udito (rumori, silenzio), tatto (superfici, caldo, freddo, asciutto, bagnato, ecc..), olfatto (profumi, puzze, ecc...)
- Raccolta dei dati significativi: segnaletica, larghezza dei tracciati viari, individuazione di aree libere e/o private da utilizzare, percorsi pedonali segnalati o protetti, piste ciclabili, emergenze architettoniche, punti nodali di conflitto...
- Misurazioni e rilievi
- Rilevazione grafica e fotografica

3^FASE – Elaborazione di cartografie e tabulazione dei dati

Trascrivere tutti i dati raccolti su una carta appropriata composta dai bambini, sulla quale riportare, tramite annotazioni o disegni, le informazioni accumulate. Per il bambino disegnare è giocare e il disegno è uno dei tanti modi di percezione della realtà, di rappresentazione dei punti di riferimento affettivi del proprio mondo.

Ciò può essere fatto attraverso:

- Elaborazione testi: riassunto delle proprie riflessioni personali.
- Collage delle fotografie scattate
- Disegni a memoria dell'area visitata
- Localizzare le annotazioni assunte sulla planimetria e su tabelle riassuntive.
- Libro delle idee (raccolta in un quaderno di ritagli, foto, fotocopie e simili inerenti l'argomento)

4^FASE – Progetto e interventi minimi di riqualificazione.

E' la fase più creativa del procedimento in cui collegialmente si elabora una proposta finale di riqualificazione dei percorsi pedonali per gli utenti "minori", con lo scopo di renderli percorribili in modo agevole e sicuro in piena autonomia(a piedi, in bicicletta, usando pattini e skateboards.)

Le prime proposte saranno ideate singolarmente o a piccoli gruppi, da vagliare collettivamente in un momento successivo.

Segue la discussione delle bozze progettuali per trovare linee convergenti o divergenti al fine di raggiungere una proposta comune da presentare.

I singoli elaborati vanno riportati su di un unico Piano rappresentativo per la trasformazione dei percorsi.

Ciò può essere fatto attraverso:

- Codificazione di "segnaletica dei bambini" per facilitare l'orientamento, la sicurezza e l'autonomia (totem, barriere di protezioni, segnali personalizzati...)
- Segnali d'avvertimento agli automobilisti
- Realizzazione di un primo minimo intervento di trasformazione nell'intorno del plesso scolastico
- Pittura a terra sulla pavimentazione antistante l'ingresso alla scuola, come esemplificazione, per segnalare l'inizio di un percorso pedonale protetto che "dovrebbe" proseguire nel quartiere
- Progettazione degli attraversamenti più prossimi alla scuola
- Realizzazione di dissuasori per parcheggi invadenti

Il responsabile del progetto

Arch. Guglielmo Abbondati

Il Coordinatore del Nucleo

Arch. Luigia Ardingo